TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2534**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

1/

Le Grandi e le Piccole

La Victoria regia è un fiore colossale, che misura un metro quadrato di superficie e dà il profumo a dodici ettari di campagna. I gigli sono più piccoli; tuttavia sono ancor grandi in confronto delle rose, e queste non lo sembrano meno messe a paragone dei gelsomini, della reseda, delle dafni; e di tutta la microscopica famiglia dei fiorellini. Sono varietà o degenerazioni? Singole contraddizioni e numeri diversi d'un'armonia universale? La Botanica ha pronunciato da un pezzo. Come stami, pistilli, gambo e corolla, diversi di colore di grandezza di forme, abbelliscono l'esile corpicciuolo d'una fucsia, così fiori di straordinaria grandezza e bottoncini lillipuziani cospirano a illeggiadrire il vago aspetto della natura.

Ma le donne? A che un tale proemio botanico, se volete parlarci delle nostre dolci nemiche per dirla col Cavalcanti? — E non si parlava finora di esse? Fiori e Donne non sono due semplici varietà d'una sola e splendida famiglia? I fiori traverso cento e duecento generazioni hanno un po' tralignato, ecco tutto; hanno perduto via via il sorriso, lo sguardo, la parola, serbando pure quel tanto di somiglianza che basta a far dire di due lontani cugini, si ricordano l'un l'altro. Però parlando della Victoria Regia dei gigli, e delle Dafni, non altro voleva dire se non che piccole o grandi, voi tutte, o lettrici gentili, siete le diverse e profumate foglie d'un solo fior di bellezza; chè al nostro credere voi non siete nè troppe da misurarsi a braccio; nè coscritti da cernere per farne due ber=

saglieri e dei Dragoni!
E perchè dunque venir fuori colla questione delle Grandi e delle Piccole?
Unicamente per mettermi d'accordo, Signore mie, per farvi vedere, che in massima la questione della misura applicata al bel sesso è per lo meno tanto inutile come quella dell'algebra applicata alla morale. Un dabbene ed ingenuo filosofo di Amburgo ha provato in due grossi volumi, a furia di formule, d'equazioni di coefficienti di x, di y, e di z, che l'uomo deve esser $= o + a + b$, cioè avere un fondo di onestà, moltiplicato con una buona dose di avvedutezza, e ~~diviso~~ rinforzato da una solida corteccia di buon senso, che la donna, per esser veramente donna, cioè $m + t + s$ come Dio l'ha fatta, deve possedere <u>m</u> di modestia, <u>t</u> di temperanza ed <u>s</u> di sensibilità, che la fedeltà $(m + t + s)^{100}$ è, come si vede, un complesso di queste virtù innalzato al centesimo grado etc. etc. Ma sfido io tutte le formule ingegnosissime dell'Ingegnere-moralista tedesco a provarmi che le donne possano apprezzarsi e superficiarsi, come le mappe censuarie!
A primo aspetto un tale problema sembrerebbe suscitato maliziosamente a totale vantaggio delle Grandi. Infatti il dubbio sta tutto in loro favore, quando si dice, che la piccola statura nulla toglie alla bellezza ed alla perfezione delle forme.
Ma chi non sa che la gentilezza ed esiguità delle membra aggiunge sovente mille vezzi a un corpicino elegante? Chi non sa che gli antichi scultori effigiavano piccini

3/ anzi esili i simulacri di Veneri, e stampavano mostruosamente grosse e corpacciute le sonnolente deità di Plutone e di Vulcano?

Alto là: non voglio inferirne perciò che le Grandi sieno parenti degli Dei infernali. Anzi la loro augusta maestà le farebbe piuttosto sorelle di Minerva e di Giunone, e indicherebbe agli uomini ch'esse sono venute in terra non per altro che per regnare. Per me quando incontro una bella Signora alta cinque piedi e sei pollici, contornata da tre metri quadrati di gonne di <u>volants</u> e di crinoline, coronata da otto pollici di fiori e di piume e seguita da trenta centimetri di nastri che svolazzano in preda dell'aria, mi sento nel petto un certo sentimento che assomiglia insieme e a un rispettoso timore e ad una desiosa meraviglia.

Intanto, non lo nascondo, predomina il timore. E penso alle crudeli necessità cui moltissimi uomini soggiacciono per la prepotenza di quelle vaste dimensioni. Amanti gracilettti e meschini che temono nella loro bella, al pari e forse più che ogni perfidia d'amore, qualche potente ribellione di muscoli; sposi piccini e

4/ mal stampati che si vergognano di comparire in pubblico al fianco della loro superba metà; mariti economi o avari che devono sprecare il frutto dei loro sudori per coprire di settemplici e inviluppate ripari di tela, di ferro, di canna d'india, di seta, o di tutte le proporzioni esagerate del loro idolo domestico!..... Decisamente meritano preferenza le piccole dosi e i bocconcini concentrati dell'omeopatia.
Ma chi ci assicura di potersene fidare? Nell'omeopatia appunto non sono più micidiali i veleni più sottili e impalpabili? Dunque torniamo alle Grandi. — Ma e il cuore d'una Grande non può essere anche più piccolo di quello d'una Piccola? Perchè badare all'apparenza e non alla sostanza? Perchè voler decidere a tutta forza una quistione, quando la natura l'ha già bella e decisa inventando la categoria delle Donne che non sono nè Piccole nè Grandi?

Questa senz'altro è la sentenza migliore. Le Donne nè Piccole nè Grandi son le più care le più belle, le più spiritose e perfette di tutte. Io vi giuro poi, che con qualunque statura parrà sempre nè Piccola nè Grande; cioè cara, bella, spiritosa e perfetta, la Donna amabile od amata.

1/

Le Grandi e le Piccole

La Vittoria regia è un fiore colossale, che misura un metro quadrato di superficie e dà il profumo a dodici ettari di campagna. I gigli sono più piccoli; tuttavia sono ancor grandi in confronto delle rose, e queste non lo sembrano meno messe a paragone dei gelsomini, della reseda, delle dafne; e di tutta la microscopica famiglia dei fiorellini. Sono varietà o degenerazioni? Singole contraddizioni o numeri diversi d'un' armonia universale? La Botanica ha pronunciato da un pezzo. Come stami, pistilli, gambo e corolla, diversi di colore di grandezza di forma, abbelliscono l'esile corpicciuolo d'una fucsia, così fiori di straordinaria grandezza e bottoncini lillipuziani cospirano a ingrandire il vago aspetto della natura.

Ma le Donne? A che un tale proemio botanico, se volete parlarci delle nostre dolci nemiche per dirla col Cavalcanti? — E non si parlava finora di esse? Fiori e Donne non sono due semplici varietà d'una sola e splendida famiglia? I fiori traverso cento e duecento generazioni hanno un po' tralignato; esse [illegible]

[illegible] e scegliersi o dei Dragoni!

E perchè dunque venir fuori colla questione delle Grandi e delle Piccole?

Unicamente per mettermi d'accordo, Signore mie, e per farvi vedere, che in massima la questione della misura applicata al bel sesso è per lo meno tanto inutile come quella dell'algebra applicata alla morale. Un dabbene ed ingegnoso filosofo di Amburgo ha provato in due grossi volumi, a furia di formule, d'equazioni di coefficienti di x, di y, e di z, che l'uomo deve esser = o + a + b, cioè avere un fondo di onestà, moltiplicato con una buona dose di avvedutezza, e ~~diviso~~ rinforzato da una solida corteccia di buon senso, che la donna, per esser veramente donna, cioè m + t + s come Dio l'ha fatta, deve possedere m di modestia, t di temperanza ed s di sensibilità, che la fedeltà $(m + t + s)^{100}$ è, come si vede, un complesso di queste virtù innalzato al centesimo grado etc. etc. Ma sfido io tutte le formule ingegnosissime dell'Ingegnere-moralista Tedesco a provarmi che le donne possano apprezzarsi a superficie, come le mappe censuarie!

[illegible]o aspetto un tale problema sembrerebbe risultato [illegible]ramente a totale vantaggio delle Grandi. Infatti [illegible]bbio sta tutto in loro favore, quando si dice, che [illegible]cola statura nulla toglie alla bellezza ed alla perfezione delle forme.

[illegible] non si che la gentilezza ed esiguità delle membra [illegible] presente mille vezzi a un corpicino elegante? [illegible]on sa che gli antichi scultori effigiavano piccini